

# Carta dei servizi

## **CENTRO STUDI E RICERCA SUI COMPORTAMENTI ABUSANTI CHIRONE**



# CHIRONE

**Centro Studi Ricerca  
e Trattamento sui  
Comportamenti Abusanti**

**CENTRO SPECIALIZZATO NEL TRATTAMENTO DI  
UOMINI MALTRATTANTI, NEL CONTRASTO ALLA  
VIOLENZA DI GENERE ED AGLI ABUSI SESSUALI**



# **Carta dei servizi**

## **CENTRO STUDI E RICERCA SUI COMPORAMENTI ABUSANTI CHIRONE**

**CENTRO SPECIALIZZATO NEL TRATTAMENTO DI UOMINI  
MALTRATTANTI, NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI  
GENERE ED AGLI ABUSI SESSUALI**

**Direttore: Giuseppe Ferro**  
**Sede legale: Via Ippolita Forante, n. 8 - 37055,  
Ronco all'Adige (VR)**

**Responsabile sezione Veneto occidentale:**  
**Prof. Claudio Fabbrici**  
**Sede operativa: Ronco all'Adige**  
**via Ippolita Forante n. 8**

tel. 045 6615377, fax. 045 6619238  
e-mail: [info@csrtchirone.it](mailto:info@csrtchirone.it) - pec: [csrtchirone@pec.it](mailto:csrtchirone@pec.it)  
SITO WEB: [www.casadongirelli.it](http://www.casadongirelli.it)

**Responsabile sezione Veneto orientale:**  
**Prof.ssa Rita Bressan**  
**Sede operativa: Montebelluna via Corte Maggiore n.23**

Tel 0423 22703 email [bressan.rita@gmail.com](mailto:bressan.rita@gmail.com)  
SITO WEB: [www.casadongirelli.it](http://www.casadongirelli.it)

## **INTRODUZIONE**

Questa Carta dei Servizi vuole essere una dichiarazione di impegno che il Centro Chirone si assume di fronte ai cittadini, al fine di migliorare nel tempo la fruibilità dei propri servizi e il rapporto con le persone che ne usufruiscono.

La CARTA DEI SERVIZI vuole:

- Manifestare e divulgare i principi che guidano l'azione del Centro;
- Rendere note le modalità con cui si impegna a dare attuazione a tali principi e chiarire la modalità di implementazione dei servizi proposti;
- Generare collaborazioni;
- Diffondere anche tra i suoi stakeholder l'importanza di adottare comportamenti socialmente responsabili;

Di seguito verranno elencati i principi di riferimento, le attività e i servizi che vengono messi a disposizione delle persone per favorire il benessere dei soggetti inseriti.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il Centro si impegna ad operare in virtù della normativa nazionale e regionale e delle Convenzioni attive a livello internazionale; nello specifico:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011 ( e ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77 (c.d. Convenzione di Istanbul);

- la legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”;
- l’Intesa sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (Rep. Atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022);
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 796 del 12 luglio 2024;

## **LE FINALITA’ DEL SERVIZIO**

Il Centro attua i programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica e sessuale e di genere, per incoraggiarli a adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva;

i programmi attuati si orientano secondo i seguenti obiettivi:

- ✓ assumere la responsabilità della violenza agita, attraverso la revisione critica degli atteggiamenti difensivi (negazione, minimizzazione, colpevolizzazione della vittima, uso degli stereotipi di genere);
- ✓ sviluppare la percezione e la consapevolezza degli effetti dannosi che la violenza agita ha sulla salute delle persone, sulla funzione genitoriale, sul programma di crescita e sviluppo psicofisico dei bambini e delle bambine;

- ✓ sviluppare la consapevolezza di sé, dell'altro e della relazione per migliorare la gestione degli impulsi, degli stati affettivi ed emotivi negativi e distruttivi, per ampliare il repertorio di capacità e strumenti relazionali costruttivi e cooperativi;
- ✓ promuovere una riflessione critica sulla identità maschile e sull'idea di virilità e le sue interconnessioni con la violenza di genere, anche destrutturando gli stereotipi e gli atteggiamenti ostili verso le donne.

#### **METODOLOGIA APPLICATA:**

- ✓ approccio bio-psicosociale e intervento terapeutico specifico dipendente dal professionista (psicoterapia ad indirizzo cognitivo comportamentale, psicoanalitico transazionale.
- ✓ il Centro rispetta il divieto dell'adozione di tecniche di mediazione familiare tra l'autore di violenza e la vittima e assicura la separatezza dei programmi e degli ambienti qualora realizzi attività che coinvolgono le vittime, come il "contatto partner";
- ✓ il Centro svolge attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato degli utenti e partecipa all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi, sia quantitativa che qualitativa, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista.

## **SEDI OPERATIVE:**

### **Veneto occidentale: (province di Verona, Vicenza, Rovigo, Padova)**

- Ronco all'Adige via Ippolita Forante n. 8 - Responsabile prof. Claudio Fabbri
- Orari di apertura: Dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00 previo appuntamento

### **Veneto orientale: (province di Treviso, Venezia, Belluno)**

- Montebelluna via Corte Maggiore n. 23 – Responsabile prof.ssa Rita Bressan
- Orari di apertura. Dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00 previo appuntamento

## **EQUIPE**

Il Centro si articola in due diverse sezioni, così da garantire maggiore copertura del servizio sul territorio di interesse. Complessivamente l'equipe multidisciplinare si compone di psicologi-psicoterapeuti con diversa formazione (dinamica e cognitivo-comportamentale), assistente sociale, educatore sociale, avvocato cassazionista. La multidisciplinarietà dell'equipe è da ritenersi necessaria nello sviluppo ed erogazione di servizio così complessi.

## **Le attività svolte dal Centro**

Il Centro Chirone garantisce le seguenti prestazioni: percorsi di psicoterapia individuale che di gruppo, che potranno essere attuate sia in ambito ambulatoriale, all'interno degli Istituti di pena, in raccordo e collaborazione con gli stessi e nel contesto di programmi opportunamente riadattati all'ambito.

### **a) Accesso ai servizi**

Possono accedere utenti di età superiore ai 18 anni e minore previo consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale.

Il primo accesso viene effettuato tramite colloquio, su segnalazioni da parte dei Servizi della rete giudiziaria e/ o dal legale di parte, il colloquio è di tipo informativo e/o conoscitivo.

Si accede anche attraverso programmi di reinserimento e recupero di soggetti condannati per reati sessuali o per maltrattamento contro familiare-convivente, L. 19 luglio 2019, n.69, o nell'ambito di misure alternative previste dall'ordinamento penitenziario.

### **b) Colloqui di valutazione**

I colloqui di valutazione iniziali sono finalizzati a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma.

La valutazione, svolta con gli strumenti tipici di ogni figura professionale e con strumenti di valutazione del rischio, ha come oggetto la qualità ed il livello della motivazione, l'intenzione e la concreta possibilità di partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma.

L'impossibilità di accoglimento della richiesta per mancanza delle condizioni necessarie viene comunicata con congruente argomentazione all'utente e all'eventuale soggetto inviante (pubblico o del privato sociale) autorizzato a riceverne notizia. Viene, altresì, comunicata una eventuale adesione inadeguata o incompleta al programma.

### **c) Presa in carico (individuale e/o di gruppo)**

Il Centro Chirone attiva programmi che possono prevedere interventi e attività sia individuali che di gruppo, con la finalità di modificare i modelli comportamentali violenti, di favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e di

prevenire nuove violenze;

L'articolazione del programma, la modalità di svolgimento e la sua durata sono definite dall'equipe e dallo psicoterapeuta che ha in carico il soggetto sulla base di elementi caratterizzanti la singola situazione.

Il programma è attivato sulla base di un'adesione consapevole da parte dell'utente, anche attraverso la stipula di un contratto una volta appurata la motivazione a intraprendere il programma.

Il percorso di psicoterapia prevede una iniziale fase di valutazione clinica e psicodiagnostica per individuare le aree di personalità fragili ed eventuali distorsioni rispetto ai propri ruoli, diritti, doveri e quelli altrui, oltre a valutare la capacità di saper comprendere le altre persone, rispettarne la libertà ed empatizzare con loro.

Questo lavoro ha come obiettivo il superamento della propria deresponsabilizzazione rispetto al fatto-reato e una migliore comprensione del danno arrecato alla vittima, oltre ad aiutare il paziente a riconoscere le variabili intra e interpersonali che hanno influito nell'evento per poterle prevenire o gestire in modo funzionale in futuro.

#### **d) Valutazione del rischio**

Il Centro procede alla valutazione del rischio, che è realizzata in maniera sistematica e si avvale di procedure standardizzate validate a livello internazionale, tenendo conto del carattere statico e dinamico dei fattori di rischio della violenza.

La valutazione del rischio viene intrapresa e documentata nella fase d'inserimento, durante il programma a scadenze prefissate e in ogni altro momento in cui il comportamento del soggetto o la situazione indichino la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio, nonché a conclusione del programma.

Vengono presi in carico utenti con accusa di maltrattamenti,

prevalentemente intra-familiari, e sex offenders (di cui anche consumatori di pedo-pornografia ed esibizionismo con minori).

La prima grande classe del nostro intervento vede coinvolti i “Miss Handler” ovvero gli autori di reato di maltrattamento e di violenza domestica. Sebbene normalmente questa categoria venga associata agli uomini, è importante sottolineare come siano in aumento anche i casi di violenza compiuti da donne,

L’età invece risulta molto variegata, con pazienti di età compresa tra i 22 e i 78 anni, mentre per la nazionalità si riscontra una forte componente estera con i quali il lavoro terapeutico deve tenere conto della differenza culturale e delle difficoltà linguistiche.

Nel trattamento rileviamo spesso uomini o donne che sono stati a loro volta vittime di violenza subita o assistita nell’infanzia e che tendono a ripetere nelle relazioni adulte aspettative, destini e progetti simili a quelle dei contesti nei quali sono stati cresciuti, e che arrivano a procurare lesioni fisiche, ripetuti maltrattamenti, persecuzioni a carattere psicologico e, talvolta, tortura.

Uno dei fenomeni meno riconosciuti e di cui si prevede un aumento sarà, oltre alla violenza compiuta da donne, anche lo stalking, che in questi ultimi anni può avvalersi, per essere consumato, anche di molti più strumenti informatici rispetto al passato.

Qui si collocano tradizionalmente soggetti che non tollerano la separazione, la fine di una relazione e “bombardano” di messaggi le compagne/i o ne danneggiano i beni. Sorprendente per noi - e di difficile collocazione anche procedurale/legale - il presentarsi di casi di stalking condominiale, cioè di atti persecutori tra vicini (altro squarcio che indurrà a riflessioni sui rapporti di vicinato e sulla rete sociale).

Per quanto riguarda invece la classe degli abusanti, ritroviamo come negli anni precedenti sia abusi su minore (prevalentemente intra-

familiari compiuti ai danni di figli, nipoti o parenti acquisiti) sia su adulti. In riferimento ai sex offender stiamo parlando di Autori di abusi sessuali di carattere incestuoso, tradizionalmente compiuti da padri sulle figlie o da nonni sui nipoti o da parenti. Negli ultimi anni si sono aggiunti anche casi di abuso sui figli delle compagne, figli adottivi o minori in affidato (chiamiamo questi atti, secondo la Schutzenberger, incesti secondari o sostitutivi - preceduti, secondo Racamier, da un clima familiare incestuale).

Di questa categoria fanno parte anche i consumatori di materiale pedopornografico, tra i quali si sta notando un passaggio dal tradizionale autore di reato più anziano, pensionato o con una patologia neurologica o psichiatrica, ad una popolazione più giovane. È possibile ipotizzare l'influenza del cambiamento delle caratteristiche culturali di uso dei social network e di un loro abuso, è aumentata la disponibilità e la facilità di contatto, interazione e scambio di materiale con i più giovani.

In entrambe le categorie, Maltrattanti e Abusanti, si riscontra quindi una prevalenza di agiti in ambito familiare. Quello domestico è da sempre uno dei contesti più sensibili al verificarsi di questi problemi;

tuttavia, l'isolamento imposto durante il periodo di pandemia ha determinato un aumento importante dei reati di violenza, poiché durante questa convivenza forzata sono aumentate le tensioni relazionali che non potevano trovare sfoghi funzionali con persone o ambienti alternativi, essendo l'uscita preclusa.

La formalizzazione di nuove procedure giuridiche per la gestione di questi casi e l'aumento dell'informazione pubblica sta aiutando nel contrastare il fenomeno, che tuttavia risente ancora di importanti barriere culturali.

## **PROGETTI ESTERNI**

### Gruppi terapeutici presso la Casa Circondariale di Montorio

Dopo avere svolto in passato gruppi con autori di maltrattamento e violenza domestica, nel 2022 le attività terapeutiche sono state organizzate per i “Giovani Adulti”, ovvero ragazzi di età compresa tra i 19 e i 25 anni, anche in questo caso appartenenti a molte nazionalità diverse, arrestati con reati di spaccio o estorsione.

Essendo la componente giovanile in aumento anche in carcere, è importante lavorare con questi ragazzi, psicologicamente molto immaturi, per aiutarli a capire le proprie fragilità, migliorare la tolleranza alla frustrazione e acquisire nuove capacità per raggiungere scopi sani di vita una volta usciti.

Successivamente la progettualità si è rivolta, su richiesta della C.C di Montorio, ad un gruppo di autori di reati sessuali. Gli interventi si sono predisposti come di seguito:

- si è predisposto un incontro a settimana della durata di circa due ore e mezza;
- sono stati predisposti, a settimane alternate, incontri di gruppo e colloqui individuali; così da garantire sia uno spazio di condivisione sia uno spazio privato di riflessione personale

L’obiettivo, in linea con i principi del Centro, è l’abbattimento dell’indice di recidiva per questo tipo di reati. Tale progettualità è ancora in essere.

### **Tra le altre collaborazioni si citano:**

- Attività seminariale richiesta dalla Diocesi di Bolzano/Bressanone e rivolta a gruppi diocesani trentini/altoatesini/veneti sul tema dell’abuso sui minori.
- Partecipazione al dibattito organizzato dall’Ordine degli Avvocati di Verona e dal loro gruppo sulle Pari Opportunità

sull'art 165 C. P. e sulle sue possibili articolazioni nel campo del l'intervento programmatico.

- Collaborazione con l'Associazione Dire Uomo di Rimini, nostra omologa, sulla Violenza e gli Abusi nelle Relazioni.
- Interventi regolari, oltre che alla Casa Circondariale di Montorio, anche a quella di Bolzano e di Spini di Gardolo (TN).

## **CODICE ETICO**

Il Centro Studi Ricerca e Trattamento dei Comportamenti Abusanti Chirone opera nel rispetto dei diritti fondamentali dei suoi utenti, mediante l'osservanza dei seguenti principi fondamentali per l'erogazione dei servizi sociali, fissati nel D.P.C.M. 27/01/1994:

- Principio dell'uguaglianza:  
il Centro svolge la propria attività garantendo pari diritti e dignità a tutti gli utenti, senza discriminazione per motivi riguardanti etnia, religione, sesso, lingua, opinioni politiche e orientamento sessuale.
- Principio di parità:  
è garantita la parità di trattamento e di erogazione dei servizi a tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro provenienza, categoria o fascia di appartenenza
- Principio di continuità:  
il Centro garantisce lo svolgimento continuo e regolare del servizio, impegnandosi a ridurre al minimo eventuali inefficienze dovute a cause impreviste
- Principio di obiettività:  
i principi di obiettività, giustizia ed imparzialità guidano l'erogazione dei servizi nel trattare gli utenti che si rivolgono al Centro.

## *Carta dei Servizi*

*Centro Studi e ricerca sui  
Comportamenti Abusanti Chirone*

- Principio di partecipazione:  
in un'ottica di miglioramento continuo, il Centro è aperto a ricevere osservazioni, proposte e reclami da parte degli utenti in merito al proprio operato
- Agli utenti è richiesto il consenso per il trattamento dei dati personali, e a ciascuno di essi è garantito il diritto di accesso ai propri dati.
- Principio di efficienza ed efficacia:  
il Centro opera per offrire ai propri utenti un servizio improntato ai criteri di efficacia ed efficienza, a partire dalla tempestività della risposta.

Nell'organizzare ed erogare i propri servizi, il Centro può contare sul personale specializzato, su un sistema di verifica della qualità del servizio da parte degli utenti e sul lavoro di rete con gli altri servizi del territorio.





# CHIRONONE

**Centro Studi Ricerca  
e Trattamento sui  
Comportamenti Abusanti**